Sabato 3 Marzo 1894

Udine - Anno XII - N. 54.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

TROPPE CHIACCHIERE

Appena riaperta, la Camera si trovò davanti questi due quesiti:

Era necessario proclamare lo Stato d'assedio *in Sicilia* e *nella Lunigiana*?

Possono ancora oggidì i Tribunali militari assorbire la giustizia punitiva e punire pei fatti anteriori alla proclamazione dello stato d'assedio?

Il risolverli — posto che è superfluo ragionare di costituzionalità quando numerosi precedenti hanno sancito tali provvedimenti eccezionali, e che al Governo è facile provare che a mali supremi urgeva ed era indispensabile opporre supremi rimedi — doveva essere questione di un paio di sedute.

Tre discorsi brevi: uno di Destra uno di Sinistra, uno della Montagna: la risposta del Governo: il voto.

Così — date le condizioni eccezionalmente gravi della finanza — avrebbe dovuto fare la Camera italiana: così avrebbe fatto il Parlamento d'ogni paese *seriamente educato agli ordini rappresentativi*.

Invece, sono otto lunghi giorni che a Montecitorio si bizantineggia sulla politica interna.

Prima lo scandalo; poi l'accademia.

Cinque, otto deputati che dicono le stesse cose, che rifriggono gli stessi argomenti, che declamano la stessa prosa: altrettante vanità che si gonfiano.

Nemmeno la risposta calma, incisiva, esauriente, del Capo del Governo, è bastata a troncare la discussione.

Gli amici sentono la necessità di dire a Crispi, in un lungo discorso di replica, che ha ragione: gli avversari quella di rinnovare, per il piacere di un'autoascoltazione, le accuse.

Nulla di nulla si avvantaggia.

Alla questione di diritto non si recano *lumi: alla questione politica non* si agevolano soluzioni.

Parole, parole, parole.

Intanto il tempo passa, i nodi si stringono, e il paese, che dalla bocca del Ministro Sonnino ha udito dire che l'Italia va diritto allo stato di insolvibilità, che urge provvedere, e che se non si provvede colla massima sollecitudine forse domani non sarà più possibile — il Paese che dalla stessa bocca ha udita la suprema invocazione: *Dio salvi la Patria!* — deve assistere a questo insulso torneo dato da que' suoi medesimi rappresentanti, che dovrebbero essere i primi a porgere esempio di amorevole cura dei grandi interessi pubblici *compromessi*, ed a mettere ingegno, lena e tempo, alla soluzione dei problemi finanziari *ed economici che premono* la nazione e il Governo.

È uno spettacolo che fa pena e che irrita.

Come volete che le popolazioni non si disamorino del regime parlamentare, se di questo regime voi ne fate uno strumento inefficace alle necessità della vita pubblica?

Come potete pretendere che il paese si predisponga ai nuovi sacrifici che gli si chiedono, se il Parlamento si mostra così poco preoccupato della questione finanziaria, da perdersi in discussioni inutili e da sciupare in queste le migliori energie di volontà e di mente?

Come può vivere ed alimentarsi in seno al popolo la fiamma del patriottismo, se coloro, che alla tutela dei maggiori interessi *della Patria sono pro*posti, se ne mostrano così non curanti da preferire l'accademia dei discorsoni politici, a base di frasi coniate, allo studio minuto, alla diligente trattazione delle questioni di indole amministrativa ed economica, quelle che oggi più specialmente reclamano l'opera illuminata del Corpo legislativo?...

Come possiamo essere presi sul serio all'estero, dagli stessi amici ed alleati, con una Camera che, dopo essere stata solennemente ammonita dal Ministero delle finanze che c'è un disavanzo di 177 milioni da colmare, e l'imminente pericolo della bancarotta, in luogo di dedicarsi subito con tutte le sue forze e il buon volere al problema finanziario, si trastulla in dibattiti, che hanno bensì la loro importanza politica e giuridica, ma che è una importanza tutta relativa di fronte *al dilemma dell'essere o non* essere, posto allo Stato italiano?....

***

Quante verità in questo articolo che abbiamo tolto dalla ottima *Provincia di Brescia!* E così sapessero persuadersi i signori deputati d'ogni partito e colore, che il paese è stanco e sfiduciato per questo dilagare di inutili ciarle, mentre s'impongono le opere utili e pronte, per evitare mali ancora maggiori di quelli gravissimi che la nazione sopporta da lungo tempo con *una abnegazione e una pazienza che* sono giunte al limite estremo!

Se si dovessero fare le elezioni generali, una buona piattaforma sarebbe anche questa: «Fuori i chiacchieroni e i perditempo, fuori i tribuni della politica personale, che stanno a impedire agli altri di spegnere l'incendio, mentre la casa brucia!»

La politica interna giudicata all'estero

Il *Journal des Débats*, occupandosi delle interpellanze sulla Sicilia e delle parole dell'on. Crispi in difesa delle misure prese e del contegno degli agenti dell'autorità, scrive:

«Sopra quest'ultimo punto ci sarebbe molto a dire: ma non si potrebbe negare, in ogni caso, che il signor Crispi abbia mostrato un'energia lodevolissima e non sia arrivato in qualche settimana a sedare una insurrezione che sotto il signor Giolitti minacciava eternarsi.

Egli è certo che la Camera gli darà ragione; e ciò sarà giustizia; ma tutto non sta nel reprimere una rivolta di contadini; pochi reggimenti sono sufficienti: bisogna cercare di sopprimerne le cause: questo è ben più delicato.

In mezzo alle sue schiaccianti preoccupazioni, Crispi troverà egli il tempo *di pensare alla Sicilia e d'introdurvi* a poco a poco e continuamente le riforme di cui ha tanto bisogno?»

***

Il corrispondente romano dello stesso *Journal des Débats* scrive:

«Il signor Crispi domanda poteri straordinari per avere la possibilità di condurre a buon fine le modificazioni che si propone d'introdurre nell'organizzazione amministrativa del Paese, e per completare il sistema di miglioramenti che ha creduto far uscire dai piani finanziari esposti dal suo Gabinetto. Questo voto è meno improbabile di quello delle imposte.

Si può dunque prevedere che i pieni poteri saranno accordati. *Non si può* seguire che con simpatia lo sforzo di *quest'uomo già giunto ai limiti della* vecchiezza, e che impiega le sue ultime forze al servizio di ciò che crede essere il bene del suo Paese. Dio voglia che in una fase così delicata, egli sia portato a non inspirarsi che ad idee di pace e di moderazione».

Il convegno di Abbazia

L'*Indépendance Belge* fu la prima a dare la notizia del prossimo convegno dei tre imperatori ad Abbazia. Il *Soleil* (di Parigi), commentandola, dichiara che la cosa sarebbe inquietante per la politica francese, s'anche lo Czar non assistesse al convegno personalmente, ma solo per rappresentante.

Ora entra in scena il *Daily Telegraph* (di Londra) il quale annunzia che al convegno di Abbazia non solo interverranno i tre imperatori d'Austria, di Germania e di Russia, ma anche il Re d'Italia.

Il *Soleil* aveva esternato la speranza *che l'unico scopo del convegno fosse* quello di prendere comuni provvedi*menti contro gli anarchici*. Ma non aveva ancora conoscenza della notizia del *Daily Telegraph*.

Il *Temps* si ferma a questa e, siccome per la politica francese sarebbe una pillola forse un po' amara, la mette in dubbio e così seguita:

«Il giornale inglese il quale ha, del «resto, il monopolio delle notizie a «sensazione, non dice se ad Abbazia si «costituirà l'antica lega dei tre imperatori, se la trasformeranno in quadruplice, se vi si parlerà del disarmo «generale o se non vi si parlerà che «degli anarchici.»

Il *Daily Telegraph* tace infatti su questi punti per la buona ragione che *non novera tra i suoi corrispondenti nè* Guglielmo II, nè Alessandro III, nè *Francesco Giuseppe, nè Umberto I.*

Scherzi a parte, quella notizia sarebbe la benvenuta, ma si han troppe ragioni di metterla, almen per ora, in quarantena.

La lega dei tre imperatori può ricostituirsi, e la triplice diventare quadruplice, senza che alcuno di quei sovrani abbia mestieri *d'allontanarsi* dalla sua residenza. La quistione del disarmo generale non può venire sul tappeto, senza che la Francia, — *ch'è la sola che* aspiri ad una guerra di *revanche*, — ne abbia dato l'esempio. E, quanto agli anarchici, i provvedimenti comuni sono impossibili finchè l'Inghilterra non vi concorra.

Del resto non si comprende come un giornale di tanta autorità a Parigi, parli di disarmo nel tempo stesso che accenna agli anarchici.

Anni sono era ancora possibile esclamare con qualche successo che, compiuto il disarmo generale, gli anarchici sparirebbero come per incanto, di fronte alla diminuzione delle imposte; — ma ora l'anarchia ha gittata la maschera, proclamando che la sua guerra è contro chi possiede, (sia poco, sia molto) e finchè possiede, ora quelle tattamellate non son più di stagione, e non v'è molta probabilità che alcuna potenza al *mondo*, nè Francia, nè Inghilterra, nè Austria, nè Germania, nè Russia, nè I*talia, nè Svizzera, nè Belgio e via di*cendo, abbia intenzione di licenziare o *scemare l'esercito, già sul piede di pace*, per lasciare la società in piena balìa de' suoi *nemici* più irreconciliabili, e *fornire magari a costoro uno stato mag*giore aumentando il numero degli infelici disoccupati!

L'esercito è sacro per la difesa della patria contro i nemici esterni e interni, e come scuola di coraggio, d'abnegazione e d'onore, che toglie all'ozio e porta in aere più respirabile migliaia e migliaia d'animo, elette e di cuori aspiranti a tenere alti la fortuna e il buon nome della Nazione.

Il discorso Crispi e il Vaticano

Scrive il *Parlamento*:

«*In Vaticano ha prodotto grande im*pressione la dichiarazione fatta dall'on. Crispi alla Camera, *riguardante* i rapporti tra alcuni giornali clericali e gli anarchici, per sollevare la Sicilia e il continente.

«Allo scopo di parare alla meglio questo colpo, gli organi clericali hanno ricevuto ordine di affermare che i giornali a cui alludeva l'on. Crispi, erano *sedicenti cattolici* e da lungo tempo già sconfessati dall'autorità ecclesiastica.»

Ripartizione di beni demaniali

All'udienza reale di giovedì mattina il ministro Boselli ha sottoposto alla firma reale il decreto di ripartizione fra 283 famiglie povere del Comune di Butera (prov. di Caltanisetta) della tenuta demaniale dell'estensione di 417 ettari.

CRISPI E MENABREA SI ABBRACCIANO

Mandano da Roma, 28, febbraio alla *Sera* di Milano: «Stamane il generale Menebrea ha visitato Crispi. Si abbracciarono, e Crispi raccontò a Menabrea quanto si preparava in Sicilia quando egli fu costretto a proclamare lo stato d'assedio.

Menabrea abbracciò Crispi dicendogli:

— Avete ancora una volta bene meritato del Re e della patria.

I due vecchi patrioti rimasero lungamente commossi.

IL COMMERCIO FRANCO-ITALIANO

La Camera di commercio italiana comunica che durante il mese di gennaio 94 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 13,714,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 8,941,000.

Dal confronto col mese di gennaio 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia: fr. 5,626,000; minore esportazione di merci francesi in Italia: fr. 262,000.

Il commercio totale della Francia *coll'estero durante il mese di gennaio* 1894 si eleva a fr. 411,002,000 per *l'importazione, e per l'esportazione* a fr. 208,656,000.

Dal confronto col mese di gennaio 1893 risulta un aumento di 164,549,000 franchi nelle importazioni, di cui oltre 101 milioni di fr. nei cereali e una diminuzione nelle esportazioni di franchi 14,610,000.

La Russia ai confini

Pietroburgo 2 — Le brigate di frontiera, tanto verso la Turchia e la Persia, quanto verso *l'Occidente*, verranno aumentate considerevolmente, così da costituire un completamento notevole dell'esercito russo in tempo di guerra.

Lo zucchero di barbabietole in Italia

Quando Napoleone inaugurò il blocco continentale in odio all'Inghilterra, venne sentita *gravemente la mancanza dei ge*neri coloniali, in ispecie dello zucchero, il cui uso era diventato di prima necessità. Napoleone propose dei premi ragguardevoli a chi trovasse modo di estrarlo da vegetabili indigeni e, dopo molti studi, venne proposto lo zucchero di barbabietole. Anche dopo cessato il blocco, la produzione dello zucchero di barbabietole fu favorita a mezzo di dazi protettori e l'agricoltura e la industria francese se ne giovarono assai. Sull'esempio della Francia, la coltura delle barbabietole si estese in Germania e specialmente in Austria.

L'*Italia, nei tempi andati* granaio dell'Europa, oggi costretta a importare *frumento dall'estero per centinaia di* milioni, rimase del tutto inerte. L'esempio *della Francia* giovò *a tutti i paesi* tranne all'Italia rimasta inerte e festaiuola. Forse, nelle Provincie della Venezia e di Lombardia, la coltivazione delle barbabietole e le raffinerie dei zuccheri vennero osteggiate dall'Austria per favorire la coltura e le raffinerie delle *altre Provincie*, specialmente della Boemia. Nel Veneto erano parecchie raffinerie, tra le quali a Udine quella Braida, ed a Treviso quella Reali, che si dovettero chiudere soffocate dalle fiscalità austriache.

Dopo redenta e costituita nazione, l'Italia, ha migliorato d'assai, pur lasciando moltissimo a desiderare, tanto nei riguardi agricoli, quanto, e forse *più, negl'industriali*. Venne tentata la coltura delle barbabietole, ma l'esperi*mento non corrispose*, *o* perchè non fatto a dovere, o perchè in modi troppo ristretti.

Oggidì, che l'agricoltura trova degli studiosi e che si supplisce ai difetti del terreno coi concimi chimici, si è trovato finalmente che il nostro paese può produrre barbabietole con ricchezza zuccherina non inferiore a quella delle migliori località d'Europa.

***

La *Gazzetta agricola* di Milano, racconta che dalla analisi dei prodotti ottenuti nel recente Concorso a premi per la coltivazione delle barbabietole in Piemonte, alcuni prodotti segnarono una ricchezza zuccherina del 10, 11 e 12 per cento, con ricavi di 200, 320, 360 e fin 445 quintali di barbabietole per ettaro. Nel territorio di Rieti, Provincia dell'Umbria, sarebbero frequenti i prodotti con una ricchezza zuccherina del 12 e 13 per cento.

Per dare un'idea dei benefizi agronomici che potrebbero derivare nei luoghi in cui tale coltivazione venisse introdotta ed estesa, la *Gazzetta agricola* ricorda un aneddoto del 1870. Napoleone III, visitando un Comune della *Francia, passò sotto un arco di trionfo* intrecciato di radici di barbabietole ed ornato della scritta: «Prima della col«tura delle barbabietole: bovini 700 capi, «granaglie 313,000 ettolitri. Dopo la in«troduzione della coltura delle *barba*«bietole: bovini 11,500 capi, granaglie «421,000 ettolitri».

I disordini della Sicilia hanno rivelato a tutti gl'italiani la esistenza colà di grandissime estensioni di terreni incolti. Anche in altre Provincie d'Italia, l'agricoltura lascia molto a desiderare. Speriamo che l'esempio di Rieti e gli esperimenti del Piemonte, risveglino i nostri possidenti ed industriali, e si istituiscano delle società per la coltivazione in grande *de le barbabietole, giovandosi* anche dei concimi chimici in passato sconosciuti e che la scienza giornalmente fa meglio conoscere. Una forte produzione di barba*bietole* darà luogo di necessità alla istituzione di molte raffinerie, giovando così non solo all'agricoltura ma anche all'industria, e risparmiando la esportazione di più centinaia di milioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1834) Viene stabilito che il numero dei canonici del Capitolo di Aquileia non oltrepassi il numero di ventiquattro.

×

Un pensiero al giorno.

Col pretesto di estendere e di moltiplicare i nostri godimenti, noi perfezioniamo ogni giorno più l'arte di uccidere noi stessi.

×

Cognizioni utili.

L'esercizio muscolare ha un'influenza benefica e generale sulle funzioni più essenziali della vita. Esso aumenta la temperatura locale e generale, accelera quel moto di va e vieni fra il sangue e i tessuti, che costituisce il dare e l'avere dell'organismo.

Ecco perchè l'esercizio muscolare accresce l'urea dell'orina, l'esalazione cutanea e la produzione d'acido carbonico, mantiene attivissima la circolazione capillare, eccita l'appetito e facilita la digestione, modera l'eccitamento del cervello, e rende più facile la castità.

Perchè l'esercizio muscolare sia salubre, deve essere proporzionato alle forze dell'individuo, deve esercitare senza prostrare.

Il lavoro muscolare non solo deve essere moderato e fatto in ore opportune, ma deve ancora esercitare i diversi gruppi muscolari in modo armonico.

×

La sfinge. Monoverbo.

BNTA

Spiegazione della sciarada precedente.

BELLA-DONNA

×

Per finire.

Mimì, ballerina di rango francese, si getta nelle braccia della sua mamma, di professione portinaia.

— Oh! mamma mia! io sono disonorata! mi hanno tradita...

La mamma, solamente allora, si accorge che sua figlia è in istato di pinguedine molto inoltrata.

— Chi è quel vigliacco? — domanda, impugnando la scopa.

Mimì, con un gesto disperato:

— Ah! Se lo sapessi...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 2 marzo.

Di male in peggio — Nuove spese inevitabili — E anche una gratificazione al Segretario comunale — Inerzia su tutta la linea — Si cerca di minare anche la Banda.

Senza alcuna resipiscenza, ma anzi con perseverante volgare temerità, e con supina ignoranza, da parte dei signori amministratori continua lo sgoverno dell'infelice nostro Comune.

Hoc volo, sic jubeo, è la loro divisa; e chi si permettesse, in Consiglio o fuori, non solo di contraddire, ma soltanto di mostrarsi lontanamente contrario, magari unicamente in qualche semplice modalità ai voleri, ed ai capricci di quel tale che muove tutti i fili, è scomunicato, minacciato di ostracismo, e peggio.

Quando mai Cividale potrà levarsi di dosso tanto scorno e tanto danno? si domandano molti, che vorrebbero giovare al paese con modesta ma bene intesa sapienza, e con il disinteressato adempimento del dovere cittadino. Ed io rispondo: Quando il paese si deciderà finalmente a ricacciare nel loro nulla taluni, cui l'impunità *diede* l'apparenza di Catoni, e che gabellarono il loro e*goismo per generosità* e filantropia.

Per raggiungere questa meta nobilissima, *io continuo* serenamente nella disputa di cose e di fatti, che riflettono la cosa pubblica, supplendo così, in qualche parte almeno, a quella discussione che manca affatto nel Consiglio cittadino; e anche la povera opera mia sarà, per avviso dei più miti, una fra le cagioni del non lontano sfasciamento di quella oligarchia che ci sgoverna, e che si sostiene mercè reciproche transazioni, nelle quali il bene e l'utile del paese nulla hanno a vedere.

***

Ai mali organici dell'amministrazione comunale, si aggiunge anche una tristissima fatalità. Va male tutto.

Pel nuovo Cimitero, si credeva d'aver terminato di spendere, e invece per compierlo ci vorranno altre 4500 lire, se basteranno.

Pella pavimentazione dei locali degli Uffici, non meno di lire 700.

Ai Comuni di Torreano e Moimacco, verso i quali si sperava d'essere sollevati dal pagamento di lire 1176.30 dovute all'Ospedale di Cividale, si dovranno

invece rifondere le spese di lite, perchè fra interessi e spese si dovranno esborsare, e subito, oltre lire 2000, senza tener conto della *parcella* che pur deve pagare il Comune al proprio avvocato.

* *

E con queste nuove *scopole* alla cassa comunale, chè è peggio che esausta, e colla prospettiva del reddito che verrà a mancare in conseguenza delle progettate leggi finanziarie, il Consiglio, presenti però soltanto i consiglieri signori Coceani, Morgante, Moro, Pollis, Angeli, Costantini, Gabrici L., Marioni, Nussi e Bevilacqua, con voti favorevoli nove, contrario uno, assegnò al Segretario comunale una *gratificazione* di lire 500, *« pel riordinamento dell'Archivio, e pel ricupero dei Legati »*.

Quantunque si abbia tentato di lavare la causale, dandole colore di spesa obbligatoria, nullameno essa, per l'intenzione, sta nelle facoltative, ed anzi a mio avviso fra le non permesse, poichè sia negli obblighi e nella responsabilità del Segretario, circondato come è da due colleghi con patente di Segretario, e da altri provetti impiegati, di disimpegnare ad ogni incombenza dell'Ufficio comunale. Altrimenti perchè lo stipendio, fisso?

L'illustrissimo r. Commissario distrettuale, che dovrà esaminare la deliberazione, vedrà egli nella sua nota imparzialità, se sia stata violata la legge.

* *

In proposito è d'uopo ricordare ancora: che la Giunta provinciale amministrativa ebbe già a scartare, in sostanza, la votata gratificazione, che oggi si ripresentò e si fece votare sotto altro nome; che l'ordinamento dell'Archivio comunale è cosa compiuta ancora sotto l'amministrazione del Commissario regio Orsini, e non può quindi sussistere legalmente questa voce a giustificazione del *mandato*, amenochè della gratificazione non si *volesse* parteciparne anche il detto signor Orsini; che il ricupero dei Legati *era* cosa avviata da gran tempo, e che l'ingiustificata resistenza circa il Legato Braidotti, ha già compromesso il Comune nella proscrizione parziale degli interessi, rimpetto al Demanio nazionale, ed ha lasciato un malcontento fra tutti i cittadini, che onestamente vogliono rispettate le volontà dei testatori; che, in ogni modo, attese le dolorosissime condizioni del bilancio, ed in vista del recente votato aumento di stipendio, il Segretario non doveva chiedere, nè il Consiglio accordare così leggermente, una gratificazione, od almeno doveva ripartirla in rate annuali.

* *

E con questo modo di procedere si vorrebbe che tutti tacessero, non solo, ma che tutti approvassero e lodassero infinitamente il contegno degli *assennatissimi* amministratori.

Ma fossero almeno previdenti. Oibò.

Al Collegio Convitto, che langue, e che difficilmente potrà sostenersi, nessuno ci pensa. In ogni paese, i preposti alla *cosa pubblica stanno sempre sull' attenti*. Cercano relazioni, pensano, consultano, *provvedono*.

Qui invece, all'infuori d'una stentata riunione settimanale di Giunta, da dove si cerca di andarsene più presto che sia possibile, e nella quale si delibera sullo stacco di qualche *mandato*, o si lesina sulla nota di qualche povero operaio, o si aumentano le tasse di famiglia e di esercizio, — come si fece l'altra sera, *sopra proposta del Sindaco assente (!)*, a mezzo del Segretario, e, naturalmente, con piena e mansueta approvazione della Giunta — nessuno si da per inteso di nulla.

* *

E così in altre cose. Si face insinuare, per dirne una, che nella Civica Banda sia una presidenza illegale, e che uno dei tre presidenti dovrebbe andarsene, travisando o dimenticando che la presidenza è costituita per mandato scritto duraturo un triennio, con *facoltà* di incassare anche le mensilità dai sottoscrittori, *per modo che, mancando que' mandatari*, mancherebbe la veste in altri di riscuotere le mensilità, e così andrebbe a rotoli anche questa istituzione cittadina, raddrizzata e fiorente per virtù d'una presidenza, che non deriva, ben inteso, dagli illustrissimi che vorrebbero, *ad ogni costo*, essere eletti per governarci, come saggiamente ci governano e ci governeranno infino a che piacerà a Domeneddio d'esperimentare la pazienza e la rassegnazione degli infelici contribuenti ed elettori di Cividale e ville annesse.

Ed ora dovrei parlarvi di altro, ma non voglio abusare così a lungo della vostra ospitalità, ed arrivederci quindi *la settimana ventura*. *Ego*.

Conferenza agraria. Domenica 4 corr. presso la r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli avrà luogo la solita conferenza agraria popolare. Il tema sarà: Concimi artificiali, e loro uso (continuazione).

Venzasso, 2 marzo.

Un processo tramontato e uno che spunta.

Il paese è in festa. Il Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere, per *inesistenza di reati*, nella causa penale per brogli elettorali contro Don Luigi Muttig e compagni. Si istruisce ora invece un processo a carico di altre persone e per un titolo *molto sporco*, e mi fu assicurato anzi che il dì 8 corrente il *giudice istruttore sarà a* S. Pietro per esaminare molte persone. Vi terrò informati.

Luca.

Grave fatto a Treppo Carnico

Un prete accoltellato.

Martedì a tarda sera avvenne un fatto assai grave a Treppo Carnico.

Alcuni individui avvinazzati si recarono a fare del chiasso sotto le finestre della canonica del Curato, il quale si affacciò ad una finestra, e redarguì, dicesi con parole piuttosto aspre, gli schiamazzatori.

Ma, questi non desistendo dal cantare, urlare, e peggio, il prete scese, si presentò sulla porta, e prese a schiaffi il primo che gli capitò a tiro.

Un altro della compagnia, uno zoppo, a quell'atto trasse di tasca un coltello, si avventò contro il Curato, e gli menò tre colpi: due alla testa e uno al ventre.

Quindi tutti si diedero alla fuga, e il prete, grondante sangue dalle ferite, venne trasportato a letto dai famigliari.

Nel domani i rr. carabinieri procedevano all'arresto del feritore e di quattro suoi compagni.

Ci mancano per ora maggiori particolari sul grave fatto, che abbiamo sentito ieri narrare da uno di Paluzza.

L'annegato riconosciuto

Era il Cernoja

Ieri l'altro alle 1 e mezza pom. il contadino Luigi Giovanetti da Santo Stefano (S. Maria la Longa) visto galleggiare sulle acque del Ledra il cadavere d'un annegato, lo fermò assicurandolo alla riva. Sopraggiunto quindi Pietro Pirelli d'anni 22 da Persereano (Pavia d'Udine) lo estrasse dall'acqua adagiandolo sulla riva. Intanto, corsa la voce, furono sul luogo il parroco ed il medico condotto di Pavia d'Udine, sig. dott. Natale Piatti, il quale vista la avanzata putrefazione del cadavere, lo fece trasportare nel cimitero di Lauzacco.

Sul corpo dell'annegato non si riscontrarono segni di violenza; fu estratto dal canale e si notò che aveva sbottonati i calzoni sul davanti con i lembi della camicia fuori dei medesimi.

Nelle tasche del vestiario teneva l'orologio d'argento fermo sulle ore 3, la catena dell'orologio di metallo bianco, un portamonete con entro una moneta francese d'argento da 5 franchi, conio 1779, e pochi soldi in rame.

Certi Giuseppe Pocovaz e Giovanni Dugaro, residenti in Udine, chiamati ieri sul luogo siccome appartenenti a paesi slavi, riconobbero nel cadavere la persona dello scomparso da un mese Simone Cernoia da Savogna, e lo ravvisarono perchè lo conoscevano personalmente da lungo tempo. Sul luogo fu pure il Pretore del II Mandamento di Udine ed il suo vice cancelliere, nonchè funzionari di P. S.

Tutto quindi farebbe credere che il Cernoia, espulso dalla festa da ballo al Pomo d'oro nel mattino del 1. febbraio p. p. perchè preso dal vino, siasi recato per prender aria lungo il Ledra, e *volendo soddisfare un bisogno corporale*, siasi spinto troppo sulla riva e caduto in acqua, trovandovi la morte.

Un soldato in preda ad alcoolismo. A Trieste due guardie di p. s. accompagnarono giovedì notte alla Guardia medica certo Pietro Bernardon, d'anni 22, da Maniago, soldato italiano in permesso, il quale ora stato rinvenuto disteso completamente ubbriaco in via del Campanile.

La *piomba* ora potente: il medico dopo aver tentato invano di farlo rinvenire con l'elettricità e con inalazioni d'ammoniaca, *ordinò alle guardie di* trasportarlo all'ispettorato di via Tigor.

Egli aveva *addosso l'importo* di 100 franchi.

Per rancori. A Paularo, nutrendo rancori contro i boscaiuoli Leonardo Ferigo ed Osvaldo Plozzer per differenze d'interessi, Vincenzo Mercani a colpi di martello guastò ad essi una macchina pel trasporto dei legnami producendo un danno di circa lire 100.

Premi per l'impianto di viti americane resistenti alla filossera. Il Comizio agrario di Cividale aperse un concorso a premi per l'impianto di viti americane resistenti alla filossera.

Nessun distretto della provincia è, come quello di Cividale minacciato dal pericolo d'una invasione filosserica, poichè trovasi a pochi chilometri dal confine dell'Impero austro-ungarico, dove esistono nel Carso a Stjak, Sauroria, *Reifenberg, Grandine, Caste Battenle*, Dobraule, parecchi focolai d'infezione.

Perciò il Comizio, preoccupato del fatto che la massima parte degli agricoltori non sono premuniti contro un tale malanno, ha deliberato di aprire il suddetto concorso, tra i contadini proprietari ed uno tra i possidenti del distretto, per l'impianto di viti americane resistenti alla filossera, sia a produzione diretta, che innestate con viti europee.

Il concorso sarà regolato come segue.

Norme pel concorso tra contadini proprietari:

1. Non potranno prendervi parte che i contadini proprietari (esclusi però i fittaiuoli).

2. È necessario aver impiantate razionalmente almeno 200 viti americane, resistenti alla filossera, a produzione diretta od *innestate con viti europe*.

3. Per essere ammessi al concorso basta *inviare domanda scritta alla presidenza* del Comizio.

I premi saranno in danaro accompagnati tutti da diplomi e così distribuiti:

1. Premio	N. 1	L.	40.—
2. »	» 1	»	40.—
3. »	» 1	»	30.—
4. »	» 1	»	25.—
5. »	» 3	»	15.—

Menzioni onorevoli a disposizione della giuria.

Norme pel concorso tra possidenti:

1. Non saranno ammessi che i possidenti, esclusi però quelli che tengono vivai di viti americane resistenti, allo scopo di speculazioni.

2. E' necessario avere impiantato razionalmente almeno 500 viti americane resistenti alla filossera, a produzione diretta od innestate con viti europee.

3. I concorrenti daranno una breve, ma precisa relazione degli impianti.

4. I premi saranno in diplomi e medaglie e così distribuiti.

1. Premio N. 1 diploma di merito
2. » » 2 medaglie d'argento
3. » » 3 medaglie di bronzo.

Menzioni onorevoli a disposizione della giuria.

Vi sono poi altre norme, comuni ai due concorsi, per le quali si potrà chiedere *maggiori schiarimenti al Comizio* cividalese.

Il concorso è prorogato a tutto il 31 maggio 1895.

Appropriazione indebita. A Spilimbergo Malilde Talin consegnò ad Angelo Gesca un orologio d'argento del valore di lire 20 perchè lo accomodasse ma non l'ebbe più di ritorno essendosele costui appropriato.

Per vendetta. Per spirito di vendetta *Giovanni Ortali, pregiudicato, da Forgaria*, guastò una vasca d'acqua *che serviva per abbeverare gli animali*, di proprietà di Leonardo D'Agnolo, causandogli un danno di circa 100 lire.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società operaia generale. Domani, come abbiamo già annunciato, dovrebbe aver luogo nel teatro Nazionale, la elezione di tredici consiglieri della Società operaia generale.

È sicura da prevedere però che domani non se ne farà nulla, perchè, eccettuato una ristretta riunione tenuta a quanto ci viene detto da alcuni *socialisti*, nessuno se n'è ancora occupato.

Perchè sia valida l'elezione di domani occorre che almeno 273 soci accorrano alle urne.

Società Cooperativa Ferrovieri. Ecco il risultato della votazione per la rappresentanza della Società Cooperativa Ferrovieri, tenutasi nei giorni 26, 27 e 28 febbraio p. p.

Presidente: Lovi ing. Perfetto.

Consiglieri: Zanelli Andrea, Bortolotti Giuseppe, Turri Antonio, Gentilini Emanuele, Zille Giovanni, Antonini Pietro, Tescari Luigi, Meneghelli Aristodemo, Perni Angelo, Zampieri Edoardo, Vodana Angelo, Sbuelz Serafino

Sindaci: Dirtoni Giuseppe, Zille Giovanni, Pasini Candido, Anderloni Gaetano, Zennari Federico.

Ricorso respinto. Era stato prodotto ricorso, davanti alla Giunta provinciale amministrativa, contro il deliberato del Consiglio comunale che aveva *ritenuto eleggibile a consigliere* il sig. Angelo Tunini.

La Giunta provinciale amministrativa rigettò il ricorso approvando la deliberazione presa dal Consiglio comunale.

Lotteria Italo-Americana

Giovedì abbiamo pubblicato i numeri delle vincite principali dell'ultima estrazione effettuata mercoledì, ed ora diamo gli altri.

Vinsero i premi da 750 lire i num. 742.263 — 437.099 — 2.069.298.

Vinsero i premi da 500 lire i numeri 93.400 — 2.401.435 — 653.075 — 1.806.949 — 2.102.503.

Vinsero i premi da 400 lire i num. 2.209.127 — 1.376.821 — 1.602.486 — 728.236 — 1.614 081.

Vinsero i premi da 300 lire i num. 2.868.011 — 1.081.622 — 2.788.372 — 661.205 — 2.156.805 — 1.270.947 — 2.053.463 — 3.069.826 — 2.509.013 — 2.256.213.

Vinsero i premi da 250 lire i num. 2.425.475 — 1.044.209 — 623.086 — 3.192.427 — 3.222.245 — 423.271 — 3.180.082 — 977.416 — 1.993.600 — 2.439.984.

Vinsero i premi da 200 lire i num. 1.075.189 — 2.401.177 — 353.980 — 1.985.412 — 2.411.395 — 286.449 — 47.950 — 3.023.319 — 1.827.895 — 1.182.249 — 2.603.231 — 2.376.801 — 1.162.073 — 3.154.025 — 2.110.645 — 1.108.465 — 2.008.184 — 2.733.964 — 2.606.743 — 951.706.

Società di Tiro a Segno di Udine. Domenica p. v. 4 corrente il Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 13 alle 17.

Nella domenica successiva 11 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale a tenore del programma 18 ottobre 1893.

La Presidenza.

Circolo di studi sociali. I soci sono invitati per questa sera alle ore 20 e mezza nella sede sociale (via Mazzini, Palazzo Concina) per importanti comunicazioni del Comitato.

Il Comitato.

Ancora per gli operai disoccupati. L'ufficio di collocamento istituito presso il Circolo di studi sociali per la prenotazione degli operai disoccupati, risiede in via F. Mantica N. 16, e non in altro numero come per errore fu fatto pubblicare. Si fa avvertenza poi che si accettano iscrizioni anche pel sesso femminile.

Il Comitato.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio:

da	L.	3 a 4	N.	236	per	L.	708.—
»	»	4 a 5	»	203	»	»	810.—
»	»	5 a 8	»	242	»	»	1318.—
»	»	8 a 10	»	42	»	»	340.—
»	»	10 a 15	»	31	»	»	326.—
»	»	15 a 30	»	18	»	»	304.50
»	»	30 a 40	»	1	»	»	30.—
»	»	40 in su	»	—	»	»	—.—
		Totale	N.	773	per	L.	3,836.50
In razioni alim.			»	32	»	»	134.80
		Totale	N.	805	per	L.	3971.30
nel mese precedente						»	3825.60
						Totale L.	7790.90

[illegible]

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.

» 5 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L.	68.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	»	12.—
Ferrante Adele per minestre	»	4.20
Canciani Vincenzo, ricavo del proprio palco nella sera della Veglia	»	25.—
Totale	L.	109.20
Mesi antecedenti	»	5,575.—
In complesso	L.	5,684.20

La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva. Il trattenimento di ieri sera ha segnato una bella pagina nei ricordi dell'Istituto Filodrammatico.

Chi fosse passato verso le 20 nei pressi del Minerva, avrebbe notato una lunga coda di persone che aspettava l'aprirsi dei battenti del teatro. Infatti la sala affollata d'un pubblico sceltissimo, presentava ieri sera un aspetto de' più piacevoli e gai.

Notammo nel palco delle autorità il prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. uff. Morpurgo, il cav. Miani direttore delle poste.

La commedia del Muratori *Virginia*, venne eseguita con molta sicurezza e valentia dai bravi dilettanti. Affiatati, sciolti, scorrevoli e pronti nel dialogo, precisi nelle uscite: sono doti rarissime nei dilettanti.

Il va sans dire che le maggiori e meritate feste se l'ebbe il signor Francesco Doretti, maestro e direttore della scuola di recitazione, artista provetto e sempre innamorato dell'arte della scena.

Quantunque la parte assegnatasi ieri sera non forse nel ruolo di quelle che gli crearono una giusta fama presso tanti pubblici, ciononpertanto egli fu un *sotto-prefetto* modello, correttissimo e naturale. Anche quella parte di pubblico che non lo conosceva intuì subito che sulla scena vi era un artista.

Il signor Doretti fu efficacemente coadiuvato dai dilettanti che dimostrarono di aver fatto veri progressi.

La bella e simpaticissima signorina Rossi sotto le vesti di *Virginia* fu nel primo atto un *graziosissimo e capriccioso* folletto; appassionata e commovente nella scena finale dell'atto secondo.

Bene il signor Miani nella parte di amoroso. Curi un po' più le inflessioni di voce; qualche volta si dimentica di essere l'amoroso.

Ammirabile, come sempre, la truccatura del signor Battistig, un vero mercante... della fiera di S. Valentino.

Bravi anche la signorina Tescari ed il signor De Sibert.

Alla fine d'ogni atto il pubblico volle più volte al proscenio i dilettanti tutti.

Chiuse la serata il solito festino di famiglia, sempre animatissimo.

Tony.

Teatro Sociale. È superfluo che diciamo che l'aspettativa per sentire e vedere Tina Di Lorenzo è grandissima nel nostro pubblico; il quale questa sera finalmente potrà accertarsi, senza *essere più costretto a fare atto di fede* sugli aggettivi dei giornali, che la *elettissima attrice ha veramente tutti* i doni d'intelletto artistico, di bellezza e di *grazia*, che le furono attribuiti.

Questa sera all rappresentazione del *Mondo della noia*, la sala del Sociale accoglierà la folla intelligente ed elegante delle grandi occasioni. Per dirlo in prosa più positiva, oramai non c'è più un posto vuoto, ossia non ce n'era fino da parecchi giorni fa. A questa sera, dunque.

La rappresentazione comincia alle ore 20 e mezza.

— Quanto prima *l'Erede* di M Praga, e *Spilla* di S. Debelly.

Bande militari. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Vecchio ricordo» Livio
2. Mazurka «Rosina» Catalani
3. Ouverture «Le Pré aux Clercs» Herold
4. Waltzer «Attenti» Gutti
5. Scena, aria e gran duetto atto secondo «Un ballo in maschera» Verdi
6. Polka «Un'occhiatina» Zanetti.

— Ed ecco il programma dei pezzi musicali che la Fanfara del 15° cavalleria Lodi eseguirà domani dalle ore 15 e mezza alle 17 sul piazzale di Chiavris:

1. Marcia «Bel fiore» Zuani
2. Atto secondo Preludio e coro «L'assedio di Leida» Petrella
3. Mazurka «Cuore d'artista» Rapisarda
4. Duetto finale «La Traviata» Verdi
5. Waltzer «Usignuolo» Minotti.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 24 febbraio 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Resiutta e di Chiusaforte sulla vendita di piante del bosco Baselt.

Idem di Pontebba con la quale concede delle piante ad una ditta.

Idem di Lauco riguardante utilizzazione di piante resinose nel bosco Luesto.

Idem di Aviano sulla pensione al segretario comunale G. Tommasi.

Idem di Cavazzo Carnico concernente l'assegno di combustibile ai frazionisti.

Idem di Lauco concernente affranco di censo enfiteutico dovuto da una ditta.

Idem di Tricesimo che riguarda il mutuo di L. 8) 0 pei lavori all'acquedotto di Adorgnano ed al lavatojo di Tricesimo.

Idem di Lauco sull'istituzione di un ufficio postale di II classe.

Idem di Sutrio che proroga il pagamento di debito ad un privato.

Idem di Sedegliano riflettente la alienazione di ritagli di fondi comunali.

Idem di Cordenons riguardante cessione di pioppi.

Approvò il bilancio 1?94 della Congregazione di Carità di Castions di Strada, e i consuntivi 1892 della Commissaria Piani di Udine e della Congregazione di Carità di Fiume.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Udine, concernente storno di fondo da un capitolo all'altro del bilancio e quello della Casa di Ricovero che riguarda la cancellazione di una iscrizione ipotecaria.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta entro il limite legale sul bilancio 1894 del Comune di Venzone; facendo inoltre voto perchè con legge speciale, sia autorizzata l'eccedenza della

media triennale sui bilanci 1891 dei comuni di Fontanafredda e Morsano.

Decise non essere tenuto il Comune di Trivignano al rimborso della spesa pel mantenimento di un inabile al lavoro.

Rigettò il ricorso del Comune di Bagnaria Arsa per esonero di una simile spesa.

Decise essere tenuto il Comune di Barcis a sostenere la spesa di cura di d'Agostini Domenica nell'Ospitale di Pordenone.

Ordinò il pagamento dell'assegno di L. 50, entro 20 giorni all'insegnante di lavori donneschi nella scuola di Driolassa in Comune di Teor.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Zoppola per quella parte che riguarda la prosecuzione della lite in primo grado contro De Candido Caterina.

Diede parere favorevole pel concentramento nella Congregazione di Carità di S. Giorgio di Nogaro dei legati Rossetti ed Altesti.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

Avviso. A datare dal giorno 5 corrente la Banca di Udine pagherà i coupons 1893 della Società anonima della Tramvia a cavalli di Udine in ragione di lire tre per azione.

Orfanotrofio Tomadini. In morte della sua carissima figlia Maria la famiglia dell'avv. Bortolissi offrì agli orfanelli lire cinquanta, e la signora Maddalena Rizzani lire dieci.

La Direzione dell'Ospizio rende le più vive grazie.

Ringraziamento. I coniugi avv. Remigio Bertolissi e Paolina Rizzani, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali, od in altri modi, vollero onorare la memoria della loro amatissima *Maria*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, incorsero in qualche ommissione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *De Dottori mons. Giov. Battista* di Monfalcone:

Bearzi Adelardo lire 2.

di *Mazzaroli Olga*:

Beltrame fratelli lire 2.

di *Bertolissi Maria*:

Bastanzetti Donato lire 1, Dalan dottor Giov. Batt. 2, Flaibani Giuseppe 1, Gennari Giovanni 1, Rizzi Ermenegildo 1, Rigo Leonardo 1, Rossi professor Giuseppe 1, Belgrado conte Orazio 1, Levi avv. Giacomo 1, Levi avv. Giovanni 1, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 2, Paronitti dottor Vincenzo 5, Girardini e Nardini 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Visentini Ferdinando 1, Comuzzi Antonio 2, Trani Pietro 1.

Estratto di bando

Si fa noto che ad istanza della Banca di Udine esattrice del Comune di Udine, in confronto della ditta fratelli Klein di Vienna debitrice escutata e del terzo pignorato Feruglio Giacomo di Udine nel giorno 9 aprile 1894, ore 9, nell'ufficio della Pretura del I. Mandamento di Udine si procederà alla vendita del credito capitale di L. 450,000 pignorato coll'atto 20 maggio 1893 con tutti gl'interessi dal 1. aprile 1888 in avanti somma dovuta dal terzo pignorato Feruglio Giacomo alla ditta fratelli Klein in dipendenza al rogito 7 aprile 1887 del notaio di Roma Feliciano De Luca esigibile nei tempi e modi stabiliti nell'articolo IV di suo citato rogito.

La vendita seguirà colle norme dell'art. 620 del codice di procedura civile all'ultimo maggior offerente verso pagamento immediato da depositarsi in questo Ufficio postale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 450,000.

Ove per mancanza di oblatori si renda necessario il secondo esperimento, questo avrà luogo nel successivo giorno 10 aprile, ore 9, ed il credito verrà deliberato a qualunque prezzo al maggior offerente.

Udine, 27 febbraio 1894.

Il Cancelliere
Toso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 3 94	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 3 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	757,1	756 8	756 5	757.0
Umido relat.	55	37	08	62
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	...
Vento (direzione)	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.)	—	—	—	—
Term. centigr.	7.0	15 0	8.8	6.4

Temperatura (massima 16 2 / minima 4 0)
Temperatura minima all'aperto 2.0
Nella notte 5.0 ; 8.0
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario qualche nebbia e pioggia

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.
Presidenza *Biancheri.*

Il presidente comunica il risultato delle votazioni fatte ieri per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari. Riuscirono eletti Vacchelli con voti 249, Guicciardini 235, Curcano 218, Baccarzuoli 250, Di Marzo 201, Cappelli 200, Luzzatti Luigi 194, Branca 185, tutti tranne Branca della lista concordata.

Ebbero poi voti Bertollo 155, Chiesa 155, Caetani Onorato 154, Cadolini 148, Bertolini 126, Pompili 116, Prinetti 115, Gallo 105, Fili Astolfone 101, Colajanni Napoleone 98, Basetti 92, Vollaro De Lieto 92, Mussi 89, Marcora 87. Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio.

Per la Commissione, incaricata di esaminare il progetto sui pieni poteri, rimasero eletti Cibrario con voti 195, Coppino 192. Ebbero poi Fortis voti 174, Serena 149, Bonasi 139, Campi 119, Carmine 117, Colombo 117, Ercole 116, Nicotera 90, De Blasio 82, Marcora 71, Cavallotti 68, Sani Giacomo 67, Lazzaro 61, Bovio 53. Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio.

Per la nomina di un commissario del bilancio ebbero voti Di Broglio 102, Cucchi 98; fra questi onorevoli è proclamato il ballottaggio.

Il Presidente comunica un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato del delitto previsto dall'art. 247 del Codice penale.

Rimane stabilito che la domanda farà il corso degli Uffici.

Segue lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna, e parlano Nasi, Di San Giuliano, Comandini, Saporito, Farina, Pellegrino, Tecchio, Fili Astolfone, Castorina, Paternostro.

Quindi è approvata la chiusura della discussione.

Franchetti dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera riconosce la dolorosa necessità, che si è imposta al Governo di ricorrere a provvedimenti eccezionali per ristabilire l'ordine materiale turbato in talune parti del Regno, invita il Governo a preparare pronti ed efficaci rimedi alle ingiustizie economiche e al disordine amministrativo che affliggono alcune provincie».

Prampolini ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini:

«La Camera condanna la violazioni dello Statuto e della libertà commesse dal Governo».

Prampolini pronuncia un vivacissimo discorso, che chiude gridando:

Viva il socialismo! (*Qualche rumore a Destra e al Centro, ma il grido passa inosservato alla maggior parte dei deputati*).

Biancheri rimprovera l'oratore: Qui dentro non vi sono distinzioni di classi e non sono permessi altri gridi che quelli della Patria!

Prampolini si alza per rispondere, ma la Camera, di cui le parole di Biancheri richiamano l'attenzione, urla: *Basta! Basta!*

E Prampolini siede.

Pinchia dà ragione del suo ordine del giorno.

Voci: — A domani.

Altre voci: — No, no!

Il presidente, attesa l'ora tarda, rimanda a domani il seguito della discussione.

Ecco i risultati del ballottaggio fatto ieri alla Camera:

Per la Commissione dei provvedimenti finanziari riuscirono eletti Caetani con voti 273, Cadolini 249, Bertollo 197, Chiesa 182, Fili Astolfone 172, Gallo 164 e Basetti 150 — dei quali Bertollo, Gallo e Basetti non erano nella lista concordata.

Si conosce il risultato dello spoglio delle schede pel ballottaggio sulla nomina del commissario del bilancio: Cucchi ottenne 197 voti, Di Broglio 132, schede bianche 56.

Fu eletto Cucchi.

Fabbrica d'armi in fiamme

Un incendio è scoppiato ieri mattina alla fabbrica d'armi di Torino nel magazzino centrale, contenente parti di armi e materie grasse. Le macchine furono completamente distrutte. La causa è accidentale.

Il fuoco fu totalmente spento, mercè la solerzia dei pompieri, e della truppa. I danni sono rilevanti.

LORENZI EGISTO CONDANNATO

Ieri si è discusso il processo contro Lorenzi Egisto autore dello scoppio del petardo al teatro Nuovo di Pisa. Il tribunale lo ha condannato a quattro anni di reclusione e a due di sorveglianza. L'aula era affollatissima.

Esplosione in una miniera
450 morti.

Si hanno da Sciangai (China) strazianti particolari sull'esplosione avvenuta nella miniera di carbone detta Ni-tu-jù a Shangtung, proprietà di una società chinese-inglese.

Essa avvenne mentre gli operai erano sul lavoro; ci furono quattrocento e cinquanta morti. La maggior parte sono chinesi e *coolies*. Molti cadaveri sono irriconoscibili, perchè carbonizzati.

Le perdite enormi.

Molte donne, lasciate nella miseria dai loro mariti vittime dell'esplosione, si suicidarono.

Continua l'estrazione dei cadaveri.

La miseria in Shangtung sarà acoresciuta enormemente da questa catastrofe.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il matrimonio del principe di Napoli

Non ostante che la notizia sia stata smentita, ora si assicura nuovamente che si fanno molti sforzi da parte della diplomazia germanica, affinchè possa effettuarsi il matrimonio del principe di Napoli colla sorella dell'imperatrice di Germania.

L'imperatore Guglielmo si mostra sopratutto desideroso che codesta unione avvenga, e si crede che la recente venuta a Roma del duca di Schleswig-Holstein non fosse estranea al progetto di cui parliamo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 3 *Marzo* 1894

Rendita	23 feb.	24 feb.	26 feb.	27 feb.	28 feb.	1 mar.	2 mar.	3 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.—	86.—	85.80	85 25	85.—	85 50	85.—	84 60
» fine mese	86.05	86.05	86.35	85 25	85.10	85 0	5.30	84.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—	90.—	90 —	90.—	89.—	88.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	302.—	302.—	302.—	305.—	305.—	306.—	305.—	305.—
» 3 % Italiane	283 —	285.—	285.—	285.—	285.—	287.—	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	458.—	458. —	458.—	455.—	458.—	45?.—	455.—	459.—
» » » 4 ½	495.—	480.—	487.—	485.—	485 —	475.—	475.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440 —	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	508.—	509 —	502.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Azioni								
Banca d'Italia	940.—	935.—	930.—	930.—	945.—	940.—	930.—	935 —
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33. —	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	—.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	88.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	610.—	606.—	—.—	595.—	595.—	595.—	595.—	598.—
» » Mediterranee	450.—	460.—	215.—	452.—	451.—	450.—	450.—	456 —
Cambi e valute								
Francia cheque	114.10	115.—	115.—	115 ½	115 ¼	114 ¾	115 —	115.80
Germania »	140 ¾	141.—	141 ¼	141 ½	141 ¾	141 ½	141 ¾	142.—
Londra »	28.75	28.87	28.90	29.—	28.97	28.98	29.01	29 04
Austria e Banconote »	2 29	2 30	2.31	2.31	2 31	2.31	2 31	2 32
Napoleoni »	22.75	22.87	22.95	23.—	23.—	22 95	—.—	23,03
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	74.45	74.16	74 42	73 ½	73 ½	74.17	73 63	73.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1873.
Situazione al 28 febbraio 1894.

XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	49,480.10
Effetti scontati	»	2,328,817.98
Anticipazioni contro depositi	»	51,697.90
Valori pubblici	»	906,194.52
Buoni del Tesoro	»	101,875.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	14,164.62
Debitori in Conto Corr. garantito	»	370,260.76
Riporti	»	94,920.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	52,750.14
Agenzia Conto corrente	»	63,784.71
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	524,007.45
Depositi a cauzione anticipazioni	»	77,453.90
Depositi a cauzione dei funz.	»	74,750.—
Depositi liberi	»	210,324.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	16,873.76
Totale dell'Attivo	L.	4,866,151.41
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,078.62; Tasse Governative » 2,469.77	»	7,548.39
	L.	4,873,694.80

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 189,877.84	»	489,877.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	—.—.—
Depositi a risp. L. 1,048,154.92; Id. a piccolo risp. » 93,431.74; Id. Conto C. » 1,180,553.95	»	2,942,144.61
Fondo prev. imp. Valori) 16,873.76; Libretti) 4,170.57		21,044.32
Ditte e Banche corrispondenti	»	443,510.40
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	41,319.23
Azionisti Conto dividendi	»	8,949.—
Assegni a pagare	»	1,156.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	601,461.25
Detti a cauzione dei funzionari	»	74,750.—
Detti liberi	»	210,229.17
Totale del passivo	L.	4,834,941.32
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 14,088.72; Risconto esercizio precedente » 25,634.76	»	39,753.48
		4,873,694.80

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco — G. Morelli de Rossi
Il Direttore — Omero Locatelli

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 28 febbraio 1894.
IX. Esercizio.

Capitale versato	L.	205,250.—
Riserva L. 70,242.68; » per infortuni » 28,394.23; » Oscillazioni valori 1,452.—	»	100,078.91
	L.	305,328.91

Attivo.

Cassa	L.	8,081.54
Portafoglio	»	1,106,271.67
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23,210.—
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	61,862.—
Banche e ditte Corrispondenti	»	7,941.71
Conti Correnti diversi	»	148,869.45
Depositi a cauzione anticipazioni	»	36,138.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	19,220.—
Cauzione ipotecaria	»	80,000.—
Debitori e creditori diversi	»	28,570.80
Spese d'ordinaria amministrazione	»	4,035.03
	L.	1,494,525.80

Passivo

Capitale L. 205,250.—; Fondo di riserva » 70,242.68; Fondo per eventuali infortuni » 28,394.23; Fondo oscillaz. » 1,452.—	»	305,328.91
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio	»	911,791.65
Banche e ditte corrispondenti	»	161,60?.25
Depositanti a cauzione anticip.	»	36,143.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	19,220.—
Dividendi	»	10,357.95
Utili correnti esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893	»	16,998.64
	L.	1,494,525.80

Udine, il 1 marzo 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — *Giovanni rag. Gennari*
Il Direttore — [illegible] *Boni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 33 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di *cassa* per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*